

IL SUMMIT

Il vertice a Roma con i premier spagnolo e portoghese
Nel patto del Sud Europa anche il greco Mitsotakis
Salvini: io sono in difficoltà a votare l'invio di armi

«L'Ue agisca su energia e difesa» Draghi, asse con Sánchez e Costa

ROMA In primo luogo l'energia, con una strategia comune della Ue che sia approvata «subito», che consenta di avere autonomia e diversificazione insieme ad una politica integrata di tutti i membri dell'Unione, «perché si tratta di una sfida urgente e un mercato unico conviene a tutti». E insieme a questo anche un sistema di difesa della Ue che faccia un salto in avanti, «un altro obiettivo essenziale da affrontare in tempi rapidi».

Il presidente del Consiglio Mario Draghi fa il punto delle proposte che porterà fra qualche giorno a Bruxelles, al Consiglio europeo, alla fine di un vertice a Villa Madama con i primi ministri di Spagna, Pedro Sánchez, Portogallo, Antonio Costa, e della Repubblica ellenica, Kyriakos Mitsotakis (collegato in video).

L'allineamento fra i quattro Stati, proprio sul tema del-

l'energia, è quasi totale e il nostro premier se ne fa in qualche modo portavoce: ci sono molte «sfide comuni a cui vogliamo trovare risposte comuni insieme agli altri partner dell'Ue. Dobbiamo sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, soprattutto le più vulnerabili, e dobbiamo sostenere le nostre imprese. Abbiamo reagito con unità e determinazione, ora si deve trovare la stessa unità e determinazione nell'affrontare le nostre crisi, una è quella energetica ma non è l'unica. Lo scopo dell'incontro di oggi — ha proseguito — è avere un approccio comune per il prossimo Consiglio, dobbiamo avere sul tavolo misure concrete a tutela di tutti gli Stati membri in un settore decisivo per il nostro futuro».

Draghi ha parlato anche di difesa comune europea ricordando come «la guerra in Ucraina ha mostrato come questo sia diventato un obiet-

tivo essenziale da affrontare in termini rapidi, una difesa europea rende una Nato più forte. Io non ricordo che un Presidente americano abbia partecipato di persona a un Consiglio europeo, questo di per sé è un segnale straordinario. La sicurezza è europea ma allo stesso tempo è sicurezza transatlantica», ha concluso. Il riferimento è alla presenza di Biden, fatto eccezionale, al Consiglio europeo di giovedì prossimo. Mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio smentisce le voci che descrivono il nostro governo defilato rispetto a Berlino e Parigi nella risposta alla crisi ucraina: «L'Italia è a tutti i tavoli, Draghi si coordina continuamente con Macron e Scholz per raggiungere la pace, il problema non è chi sta sentendo chi».

Sul fronte politico interno c'è un caso Lega, che si fa notare sulla decisione, anche del

nostro governo, di inviare aiuti militari all'Ucraina: «Spero che la guerra finisca il prima possibile. Temo che la soluzione non sia mandare le armi, se qualcuno pensa di fermare la guerra rispondendo a bombe con bombe, a nucleare con nucleare, non ne usciamo», dice il segretario della Lega, Matteo Salvini. Che avverte: «Io sarò in difficoltà a votare l'invio delle armi». Mentre il presidente del Veneto Luca Zaia prende le distanze dalle parole di Biden su Putin, definito un «criminale di guerra»: parole che «non mi sembrano concilianti né opportune in questa fase. Ho condannato fin dall'inizio l'aggressione della Russia all'Ucraina. Ma i grandi del mondo hanno una responsabilità che sta anche nel linguaggio. Con questo linguaggio non si arriva alla pace».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

131

Per cento
l'aumento
del costo
dell'energia
domestica
stimato
per il primo
trimestre

78

la percentuale
che misura
la dipendenza
dalle
importazioni
di energia
dell'Italia





A Roma

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri a villa Madama con il premier della Spagna Pedro Sánchez (alla sua destra), 50, e con l'omologo portoghese Antonio Costa, 60. In collegamento video da Atene, c'era il premier greco Kyriakos Mitsotakis, 54
(LaPresse)